



Data: 22.09.2014

RI imprese III – Domande e risposte

1. Relazioni internazionali

- a. *Qual è la relazione tra la Riforma III dell'imposizione delle imprese, il progetto BEPS dell'OCSE e il dialogo sulla fiscalità delle imprese con l'UE?*

Per preservare la competitività della piazza finanziaria svizzera occorrono piani che godano del consenso internazionale anche in ambito di imposizione delle imprese. Questo significa che, da un lato, bisogna apportare determinati adeguamenti a norme svizzere esistenti, attualmente sottoposte a verifica da parte dell'OCSE, che secondo l'UE hanno effetti distortivi e, dall'altro, con la Riforma III dell'imposizione delle imprese devono essere introdotte nuove norme che preservino la competitività della piazza economica svizzera.

La questione del consenso internazionale si pone quindi sia nei confronti dell'UE che dell'OCSE il cui progetto BEPS potrebbe comportare un adeguamento delle norme tributarie internazionali.

- b. *Perché la Svizzera non riprende il codice di condotta dell'UE (Code of Conduct)?*

Questo codice di condotta interno all'UE vale solo per gli Stati membri dell'UE. La Svizzera è tuttavia disposta a discutere singoli punti dell'imposizione delle imprese con l'UE.

- c. *Cosa chiede la Svizzera dal dialogo con l'UE?*

La Svizzera vuole un'intesa equilibrata con l'UE, che comprenda anche le contromisure sul versante dell'UE. In concreto, se la Svizzera adegua la propria tassazione delle imprese agli standard internazionali e abolisce il regime contestato, anche le contromisure nell'UE non dovrebbero più essere rilevanti. La delegazione dell'UE incaricata dei negoziati ha potuto anche convincersi che è escluso che la Svizzera riprenda il codice di condotta dell'UE. L'intesa con l'UE parafata il 1° luglio 2014 tiene conto di questi punti.

- d. *Come prosegue il dialogo con l'UE?*

Il 1° luglio i capi delegazione della Svizzera e dell'UE hanno parafato un'intesa comune nel dialogo sull'imposizione delle imprese. La firma dovrebbe avvenire il più presto possibile. Attualmente stiamo cercando di trovare una data adeguata per la firma.

e. Cosa ha portato alla Svizzera questo dialogo con l'UE?

Un'intesa con l'UE crea una determinata certezza del diritto e di pianificazione per le imprese in Svizzera. Un tema che per anni ha causato frizioni tra entrambe le parti può essere archiviato. Un'intesa con l'UE influenza positivamente anche i dibattiti con l'OCSE.

f. Quali sviluppi vi aspettate nei prossimi mesi in seno all'OCSE riguardanti l'imposizione delle imprese svizzere?

Una parte del progetto BEPS riguarda il completamento di una verifica del regime fiscale degli Stati membri. Dato che questa verifica non ha potuto essere conclusa entro l'estate, come previsto inizialmente, i lavori proseguono. Il nuovo obiettivo è concludere la verifica di tutti i regimi fiscali entro metà del 2015. Dal mese di novembre del 2012 anche i regimi fiscali svizzeri sono oggetto d'esame. È quindi importante che la riforma avanzi rapidamente.

L'OCSE verifica anche i patent box e simili regimi oggi esistenti in diversi Stati membri. Tuttavia, attualmente è dubbio se sia possibile concludere la verifica di questo regime già entro il licenziamento del messaggio sulla Riforma III dell'imposizione delle imprese.

g. Che posizione intende assumere la Svizzera nella discussione con l'OCSE e in occasione dell'incontro dei ministri delle finanze del G20 in ambito di imposizione delle imprese?

La Svizzera sostiene la concorrenza fiscale tra gli Stati e condivide le iniziative che impostano correttamente questo principio. Per questo motivo la Svizzera è attiva nei gruppi di lavoro del progetto BEPS (Base Erosion and Profit Shifting) dell'OCSE. Per il nostro Paese sono importanti due aspetti:

- dovrà ancora essere possibile una concorrenza corretta tra le piazze economiche, anche sotto il profilo fiscale;
- gli standard internazionali devono valere per tutti, in particolare anche per tutte le piazze finanziarie e piazze concorrenti della Svizzera.

h. Quale genere di IP box è compatibile con il progetto BEPS?

Non è ancora possibile dare una risposta a questa domanda, in quanto i lavori dell'OCSE (e dell'UE) sono ancora in corso. Per il momento la Svizzera ha preso conoscenza delle IP box attualmente ammesse. Ora attendiamo di sapere quale IP box si rivelerà ammissibile sul piano internazionale.

i. Sì, ma quale posizione sostiene la Svizzera

Se altri Paesi applicano un determinato sistema di IP box, attualmente riteniamo che sia possibile anche per la Svizzera scegliere questo sistema. Dapprima bisognerà tuttavia attendere i risultati del progetto BEPS sugli IP box.



2. Politica fiscale

a. I licence box rappresentano uno strumento sostenibile?

Oggi i licence box rappresentano una realtà in diverse piazze concorrenti e quindi una misura mirata di attuazione dell'indirizzo strategico. Attualmente i licence box esistenti vengono analizzati riguardo alla loro compatibilità con gli standard internazionali sia nell'OCSE sia nell'UE. Il risultato di questi lavori non è ancora noto. I rispettivi sviluppi internazionali verranno presi debitamente in considerazione.

b. Quali sono le ripercussioni dei licence box proposti sui singoli Cantoni e sulle imprese?

I licence box possono essere utilizzati da tutte le imprese che conseguono determinati ricavi da beni immateriali. Le ripercussioni sui Cantoni dipendono fortemente dalla struttura economica dei singoli Cantoni.

c. A quanto può ammontare l'aliquota dell'imposta sull'utile per le basi fiscali mobili affinché non siano trasferite all'estero?

Non è possibile dare una risposta generale. Dipende dalle attività concrete e dalla situazione concorrenziale in altre piazze. In relazione ai ricavi provenienti dai beni immateriali, attualmente, con il sistema dei licence box, in diversi Stati dell'UE l'imposizione fiscale varia dal 5 al 10 per cento.

d. A cosa mirano le misure di politica fiscale?

Le misure mirano a rafforzare l'attrattiva e la competitività della Svizzera. Nel contempo deve essere aumentato il consenso internazionale e le imprese attive in Svizzera devono continuare a fornire un contributo importante al finanziamento delle uscite statali. Inoltre, una serie di misure intende migliorare la sistematica e l'equilibrio nel diritto tributario delle imprese.

e. La tassa d'emissione sarà abolita completamente?

La questione non è solo oggetto della riforma in discussione, ma è anche trattata in Parlamento (09.503). Il Consiglio federale si è già dichiarato favorevole a integrare nella Riforma III dell'imposizione delle imprese l'abolizione della tassa d'emissione.

f. Perché l'imposta sull'utile con deduzione degli interessi sul capitale proprio superiore alla media deve essere limitata?

L'imposta sull'utile con deduzione degli interessi offre condizioni attrattive per la funzione imprenditoriale del finanziamento interno a un gruppo. Al riguardo il modello di base con limitazione della deduzione dell'interesse di protezione sul capitale proprio complessivo e il modello con limitazione della deduzione dell'interesse di protezione sul capitale proprio superiore alla media hanno la stessa efficacia. Tuttavia, con un'aliquota d'imposta statutaria invariata – e quindi uguale per i due modelli – a seconda dell'impostazione il modello con

limitazione della deduzione dell'interesse di protezione sul capitale proprio superiore alla media provoca solo il 30 fino al 50 per cento delle minori entrate rispetto al modello di base.

g. Come può essere migliorata la sistematica e l'equilibrio del diritto tributario in materia di imprese con le misure accennate nel terzo elemento dell'indirizzo strategico?

L'imposta sugli utili da capitale e gli adeguamenti in ambito di procedura d'imposizione parziale garantiscono l'equilibrio degli oneri fiscali gravanti i redditi da capitale. In tal modo si tiene conto anche del principio della neutralità della forma giuridica. Con gli adeguamenti in ambito di procedura d'imposizione parziale è inoltre abolita la quota minima di partecipazione considerata incostituzionale dal Tribunale federale. La doppia imposizione economica è quindi completamente eliminata. Si eliminano pure i falsi incentivi a preferire la distribuzione di dividendi al pagamento dello stipendio. Con l'introduzione di una regolamentazione per lo scioglimento delle riserve occulte si intendono unificare le regolamentazioni esistenti nei Cantoni e a livello federale. Inoltre i casi analoghi devono essere trattati allo stesso modo. La soppressione della tassa d'emissione sul capitale proprio serve a migliorare la neutralità per quanto riguarda il finanziamento, poiché il capitale proprio non è più gravato ulteriormente. La compensazione illimitata nel tempo delle perdite tiene conto dell'imposizione secondo la capacità economica nella misura in cui le imprese possono far valere interamente le proprie perdite. Con gli adeguamenti della deduzione per partecipazioni, gli oneri multipli nel gruppo potranno ora essere eliminati completamente.

h. Quali vantaggi hanno gli adeguamenti in ambito di deduzione per partecipazioni per le imprese?

Nell'attuale sistema poteva capitare che i redditi da partecipazione di fatto esenti da imposta dovevano essere computati con le perdite operative o che la rivalutazione di ammortamenti e rettifiche di valore non più giustificati comportassero un utile imponibile, nonostante l'ammortamento o la rettifica di valore non avessero l'effetto di ridurre l'utile. Con il nuovo sistema questi effetti negativi vengono meno e l'imposizione multipla nel gruppo può essere eliminata completamente. Anche la rinuncia alla ripartizione delle spese di amministrazione e di finanziamento ha effetti positivi sulle imprese. Inoltre, il nuovo sistema è più semplice dal punto di vista amministrativo.

i. Perché si propone l'introduzione di un'imposta sugli utili da capitale applicata ai titoli?

L'esenzione fiscale degli utili da capitale privati rappresenta un'eccezione nel diritto vigente, che dovrà ora essere limitata. L'attuale eccezione comporta una serie di difficili questioni di delimitazione, che decade con l'imposta sugli utili da capitale applicata ai titoli. Ciò semplifica la tassazione sia per le autorità sia per i contribuenti e aumenta la certezza del diritto. Negli ultimi anni l'onere fiscale sull'utile è tendenzialmente diminuito. Risulta quindi giustificato, nel senso di un onere fiscale complessivo equilibrato, gravare con l'imposta sugli utili da capitale gli utili da diritti di partecipazioni tassando il titolare di quote. Inoltre, l'imposta sugli utili da capitale produce entrate supplementari nonché contribuisce al controfinanziamento e all'obiettivo del Consiglio federale di proporre, con la Riforma III dell'imposizione delle imprese, un pacchetto complessivo equilibrato.



3. Politica finanziaria

- a. *A quanto ammontano le entrate di Confederazione e Cantoni provenienti dalle società con statuto fiscale speciale?*

Per gli anni 2008-2010 le entrate dei Cantoni e dei loro Comuni provenienti dall'imposta sull'utile ammontavano in media a quasi 2 miliardi di franchi (20 % delle entrate complessive dell'imposizione dell'utile). Le corrispondenti entrate della Confederazione ammontavano per lo stesso periodo a circa 3,6 miliardi di franchi (48 % delle entrate complessive dell'imposizione dell'utile).

- b. *Qual è l'importanza dei singoli statuti fiscali speciali?*

In relazione alle entrate dell'imposta sull'utile, le società miste sono le più importanti, seguite dalle società di domicilio e dalle società holding. In termini di entrate, la Confederazione approfitta maggiormente delle imprese che godono di statuto speciale che non i Cantoni (cfr. 3a). Il motivo risiede nel fatto che la Confederazione applica a queste imprese l'aliquota ordinaria dell'imposta sull'utile dell'8,5 per cento.

- c. *Quanto costa la riforma dell'imposizione delle imprese alla Confederazione e come viene finanziata?*

Le misure fiscali proposte comportano minori entrate di 0,5 miliardi. A ciò si aggiungono costi di 1,2 miliardi per misure di compensazione e un contributo complementare temporaneo a favore dei Cantoni. L'onere complessivo è finanziato con maggiori entrate (aumento degli ispettori fiscali, 0,3 mia.) e misure sul fronte delle uscite (in totale 1,5 mia.). Al riguardo, l'elemento più importante è l'incremento di eccedenze strutturali con un obiettivo di 1,0 miliardi.

Dato che la riforma verrà attuata su un lungo periodo di tempo, non è possibile effettuare una previsione affidabile sulla situazione finanziaria della Confederazione. Con l'incremento di eccedenze strutturali si evita che le uscite della Confederazione vengano dapprima aumentate e in seguito, con l'entrata in vigore della riforma, nuovamente ridotte, cosa che porterebbe a una politica finanziaria poco prevedibile. Per gli attori interessati una quota di crescita delle uscite moderatamente più bassa, unitamente a misure sul fronte delle entrate, rappresenta una strategia più affidabile.

- d. *Come è fissato l'importo delle misure di verticali compensazione (1 mia.)?*

Il punto di partenza per le misure di compensazione è la differenza tra le perdite di entrate dei Cantoni e quelle della Confederazione imputabili alla riforma. L'importo corrisponde – adeguato all'anno di entrata in vigore (2017) – alla metà di questa differenza. In tal modo gli oneri della riforma sono sopportati per metà ciascuno dai Cantoni e dalla Confederazione. Il calcolo è stato effettuato stimando – a partire da ipotesi plausibili – la variazione dell'onere fiscale medio delle imprese in Svizzera. I Cantoni sono maggiormente toccati da questa variazione, per cui si giustifica la partecipazione della Confederazione.

e. *Con quali strumenti deve essere attuata la compensazione verticale?*

La concorrenza fiscale tra Cantoni deve essere distorta il meno possibile. In quest'ottica, la compensazione deve essere effettuata aumentando la quota di partecipazione dei Cantoni all'imposta federale diretta.

f. *A quanto ammonterebbero le minori entrate di Confederazione e Cantoni a seguito dell'imposta sull'utile con deduzione degli interessi?*

L'entità delle minori entrate dipende dal modello di deduzione degli interessi e dall'ammontare dell'interesse di protezione. Modello di base: imposta federale diretta 1 miliardo di franchi scarso (compresa la quota dei Cantoni all'imposta federale diretta), imposta sull'utile dei Cantoni e Comuni 1,1 miliardo di franchi abbondante. Modello con limitazione della deduzione dell'interesse di protezione sul capitale proprio superiore alla media secondo il progetto di consultazione: imposta federale diretta 320 milioni di franchi (compresa la quota dei Cantoni), imposta sull'utile dei Cantoni e Comuni 290 milioni di franchi. Nelle ripercussioni finanziarie occorre considerare che anche la rinuncia alla deduzione degli interessi determina minori entrate a causa degli effetti del trasferimento.

g. *Se un Cantone diminuisce sensibilmente l'imposta sull'utile, beneficia automaticamente di più delle misure di compensazione verticali della Confederazione?*

Le misure di compensazione verticali sono impostate in modo da non poter essere influenzate direttamente dalla politica fiscale dei Cantoni. Esse mirano ad aumentare in modo generale e a lungo termine il margine di manovra politico-finanziario dei Cantoni e non devono essere influenzate dalla politica fiscale di un Cantone.

h. *I Cantoni non vengono messi sotto pressione ad esempio nel caso di riduzioni delle imposte se la Confederazione stabilisce esattamente la compensazione verticale ex ante?*

Nonostante le misure di politica fiscale, a seconda della situazione dei singoli Cantoni le riduzioni dell'imposta sull'utile possono rivelarsi indispensabili. Per offrire ai Cantoni una certezza di pianificazione, le misure di compensazione devono essere definite in anticipo. Non è ancora stabilito se e in che misura i Cantoni diminuiscono le imposte sull'utile e qual è la reazione delle imprese. A causa di queste incertezze le misure di compensazione verticali devono essere stabilite in base a stime. Dopo l'attuazione della riforma occorre verificare il conseguimento degli obiettivi delle misure di compensazione verticali e deve essere presentata richiesta di adeguamento al Parlamento.

i. *Perché le città non sono rappresentate nell'organizzazione del progetto?*

Secondo i principi sanciti negli articoli 44 e 45 della Costituzione federale in linea di massima gli interlocutori della Confederazione sono i Cantoni. Il Consiglio federale è tuttavia consapevole del fatto che, visti gli insediamenti delle imprese interessate, alcune città possano essere direttamente toccate dalle ripercussioni della riforma. Questo vale di regola anche per tutti i Comuni, per cui il Consiglio federale ha fissato l'obiettivo «Garantire entrate sufficienti a Confederazione, Cantoni e Comuni per il finanziamento di attività statali». Nel rapporto dell'organo di coordinamento, le ripercussioni sui Comuni figurano pertanto nelle considerazioni sui Cantoni.

j. *Perché è necessario un adeguamento del sistema di perequazione finanziaria?*

Con l'abolizione dello statuto fiscale i ricavi conseguiti in Svizzera e all'estero confluirebbero interamente nel calcolo del potenziale di risorse (a causa della soppressione dei fattori beta). Senza misure di adeguamento si registrerebbero notevoli squilibri (in particolare un potenziale di risorse chiaramente superiore nei Cantoni dove diverse società beneficiano di

uno statuto fiscale speciale), mentre la capacità economica effettiva dei Cantoni rimarrebbe pressoché invariata.

k. Quali sono i Cantoni vincitori e quali gli sconfitti con l'adeguamento del potenziale di risorse?

È troppo presto per dare una risposta concreta. L'adeguamento della perequazione delle risorse avviene con un ritardo temporale di 4 anni, ossia verosimilmente solo nel 2023. Le simulazioni di cui nell'allegato 3 del rapporto esplicativo mostrano i differenti profili di coinvolgimento dei Cantoni, nel caso in cui la base dell'imposta sull'utile nei Cantoni rimane invariata. Ipotesi sui potenziali vincitori e sconfitti sono possibili solo in misura limitata.

l. Perché lo sfruttamento fiscale degli utili delle imprese è in calo?

Con la combinazione di nuove norme speciali e riduzioni delle aliquote dell'imposta sull'utile a livello cantonale, le imprese attualmente tassate in via ordinaria nei Cantoni che riducono la propria aliquota d'imposta sull'utile approfitterebbero di un'aliquota generalmente più bassa. D'altro canto, alcune imprese mobili potrebbero trasferirsi all'estero, dato che con un'aliquota unitaria non sarebbe più possibile un'imposizione concorrenziale. Entrambe le soluzioni provocano uno sfruttamento minore.

m. Un Cantone è ancora incentivato a tenere basi fiscali mobili se questo comporta un forte aumento del suo potenziale di risorse?

La soluzione, che peraltro non si scosta fundamentalmente dalla situazione attuale, deve prevedere che gli utili delle imprese vengano debitamente presi in considerazione nel potenziale di risorse. Pertanto, non da ultimo anche grazie alla loro importanza economica, l'incentivo a mantenere o ad attrarre queste imprese permane.

n. Base imponibile aggregata (BIA): perché lo sfruttamento degli utili delle imprese è inferiore a quello del reddito?

La maggiore mobilità degli utili delle imprese fa in modo che siano meno sfruttabili fiscalmente.

o. Perché i fattori beta non vengono semplicemente applicati ai nuovi box?

Con la soppressione dello statuto fiscale speciale i fattori beta non possono più essere calcolati. Per la ponderazione dei redditi dei box bisogna calcolare nuovi fattori alla cui base vi è una sistemica differente. Inoltre, a seconda dell'impostazione del box, possono essere presi in considerazione solo parte degli attuali utili derivanti dallo statuto fiscale speciale. Gli utili rimanenti delle società con statuto fiscale speciale confluirebbero interamente nel potenziale di risorse, cosa che comporterebbe distorsioni.